

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pleggi non affrancati.
Anno IV. — N. 160

Nonne luvant animas laudes quas carmina fundunt
In cruce stantibus fura quod alma legant?

Omnes ergo simul crucis obstrigamur amore:
Quae vleit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinae.

Amministrazione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Sabato 18 Luglio 1903

LE ALTERNATIVE NELLA MALATTIA DEL PAPA

Le sorprese nella malattia del Papa
— Potrebbe vivere ancora un mese.
— La sua fibra non è esaurita.
— Continua il plebiscito mondiale.

Roma, 17 luglio.

Guelfo ci scrive:

Non andava lungi dal vero quando, giorni sono, il dottor Mazzoni asserì che Leone XIII ci avrebbe date molte sorprese, prima di esalare l'ultimo respiro. Sono ormai 15 giorni che la malattia lo tiene fra la vita e la morte, mentre il mondo intero si commuove e prega, e ancora non si vede come la crisi andrà a risolversi.

Vengo a sapere che il dottor Lapponi si esprime con un E.mo in questi termini: Il S. Padre potrebbe lasciarci da un momento all'altro, è vero; ma è ugualmente probabile che tiri ancora innanzi per qualche settimana, anzi per qualche mese.

Vi garantisco l'autenticità di tutto questo. Del resto tutti lo hanno compreso, che il S. Padre non ha fretta di andarsene; saranno le preghiere dei fedeli di tutto il mondo, sarà la fibra d'acciaio, il fatto è che resiste come un giovane di 20 anni non saprebbe resistere.

Questa mattina le notizie dateci dal bollettino non dicono nulla di nuovo: meno ancora ci dicevano quelli di ieri sera espresse nel bollettino delle ore 7 1/4, che sembrava fatto apposta per sfollare il cortile. Si parlava di una terza toracentesi, ma atteso il livello ancor basso del liquido pleurico, s'è pensato meglio di aspettare ancora, tanto più che le condizioni del S. Padre sono piuttosto sollevate.

Ieri sera verso le 20 il Papa volle presso di sé il card. Rampolla, al quale diede molte importanti disposizioni, dal quale volle anche sapere le novità del mondo politico e chiese notizie delle preghiere fatte in tutto il mondo per la salute del Papa. Sentì con vivo piacere delle preghiere fatte nelle chiese protestanti.

Mi trattenni in Vaticano fino alle ore 9, ora in cui anche il dottor Mazzoni si ritirò, dopo avere ancora diligentemente esaminato l'Augusto Infermo.

La vigilanza dei giornalisti e degli emissari governativi è piuttosto diminuita durante la notte.

Questa mattina ho potuto parlare con persona che è perfettamente al corrente delle cose private di Sua Santità: questa persona assicura che la fibra del Papa non è affatto esaurita e si può legittimamente augurare una resistenza di qualche settimana ancora.

Questa medesima persona esclude categoricamente che il S. Padre si sia procurato il

presente malore per un'imprudenza fatta nell'ultima passeggiata nel giardino: la giornata era così favorevole e lo stato del S. Padre così buono, che non è possibile trovare argomento ad appunti contro coloro che lo avevano in cura.

Intanto le preghiere e il plebiscito mondiale continua. Dall'Oriente anche alcuni patriarchi seismatici hanno telegrafato augurando a Leone XIII lunghi anni gloriosi ancora.

E' un vero trionfo del cattolicesimo, che si opera nel declinare dei giorni di questo immortale Pontefice.

Il bollettino della sera.

Roma, 17. — Il bollettino sulla salute del Papa affisso in Vaticano stasera alle 7.30 dice:

«La giornata è trascorsa abbastanza calma, l'Augusto infermo ad intervalli ha riposato, lo stato generale è un po' meno depresso. Polso 88, respirazione meno superficiale 32, temperatura 36.6. Firmati: Mazzoni, Lapponi».

Perchè non si è fatta una nuova toracentesi.

Telegrafano da Roma, 17, all'Avvenire: Come vi ho annunciato la toracentesi non fu fatta perchè il liquido fino a stamane non era cresciuto in misura da renderla indispensabile; ora a proposito del liquido e dei suoi pericoli si danno alcune spiegazioni: Il giudizio sulla opportunità della estrazione può mutare di ora in ora; i medici sanno che la pressione del liquido riformatosi impedisce e trattiene la facile formazione di altro liquido, sia dipendente da infiammazione come nella pleurite, sia trusudato da estrema debolezza; inoltre una frequente estrazione, perdurando le cause alimentari e accresce la produzione di altro liquido; però la pressione del liquido già formatosi può provocare disturbi di respirazione e di circolazione, e costituire un pericolo di catastrofe immediata; d'altra parte l'estrazione concorre ad aumentare l'indebolimento, può, come dissei ieri una celebrità medica intervistata, cui telegrafai, produrre una paralisi cardiaca o una anemia cerebrale per effetto istantaneo della dilatazione del sangue che va tutto da una parte; perciò in ogni caso l'estrazione fassi a poco a poco con molte cautele non perdendo d'occhio un solo istante l'ammalato, specie quando è molto vecchio e quasi esaurito.

Nel pomeriggio — Le visite.

Roma, 17. — Il Papa ebbe, durante il pomeriggio, leggieri assopimenti, alternati da qualche momento di vero sonno, essendo diminuita la irrequietezza e l'affanno, che però è tornato a tormentare il Venerando Infermo verso sera.

A mezzodi in Vaticano era quiete perfetta. Anche nel pomeriggio piazza San Pietro è rimasta deserta; solo verso le 18 è cominciato il movimento di carrozze per l'arrivo dei Cardinali, prelati ed ambasciatori che si recavano nell'anticamera a prendere notizie.

Alle 18.15 arrivò in Vaticano il Cardinale Oreglia. Contemporaneamente arrivarono il Cardinale Vincenzo Vanuelli e il conte Camillo Pecci; sono anzi saliti insieme nell'ascensore. Poco dopo giunsero i Cardinali Segna, Cavicchioni, Vanuelli Serafino, Martinelli, Satolli, Vives, Nocella, Tripepi, Cassetta, Pierotti, Casali, Macchi, Cavagnis e Samminiatelli; gli ambasciatori di Francia e Spagna, i ministri del Brasile e della Baviera.

Durante questo ricevimento, usciva dal Vaticano Mons. Angeli.

Zanardelli e Colonna in piazza S. Pietro.

Alle 7 1/2 l'on. Zanardelli, con carrozza scoperta, venendo da porta Angelica, ha fatto un giro per la piazza di S. Pietro, quindi si è allontanato. Venne subito riconosciuto e salutato dai giornalisti.

Alle 8 giunse sulla piazza stessa una comitiva di forestieri, trasportati da sei botticelle che si sono fermate per alcuni minuti, mentre i vetturini indicavano che la terza e la quarta finestra del secondo piano del palazzo appartenevano alla stanza da letto del Pontefice.

Pure verso le 8 passa davanti al caffè Chiara, divenuto ormai storico, il Sindaco Colonna che cavalea un magnifico baio. Egli si ferma a scambiare qualche parola familiarmente coi reporters che lo attorniano. Il Sindaco era in compagnia del suo primogenito don Fabrizio.

Il cardinale Rampolla dal s. Padre.

L'Osservatore romano, circa la udienza accordata l'altro ieri al card. Rampolla e accennata dal nostro corrispondente, dà questi particolari:

«Ieri sera il Papa ricevette il card. Rampolla intrattenendolo lungamente. Avendo il Rampolla rivolto a Sua Santità parole di conforto spirituale nelle sue presenti amarezze, il Santo Padre rispose manifestando nuovamente la sua perfetta rassegnazione ai voleri di Dio. Avendo poi il Rampolla fatto richiesta al Pontefice di alcune facoltà fra quelle riservate al Papa, S. S. si compiacque di accogliere la domanda prendendo gli opportuni provvedimenti.

Dopo ciò, Rampolla, ricordando le tante manifestazioni di ossequio e di affetto di questi giorni, comunicava al Papa la spontanea partecipazione di molti cattolici a tali manifestazioni; Sua Santità mostrava di aggradire tale comunicazione.

Per ultimo il Papa chiese al Rampolla quali notizie politiche vi fossero meritevoli di essere conosciute e Rampolla si affrettava a rispondere. S. S., dopo aver seguito attentamente, dando sempre a vedere la più meravigliosa lucidità di mente, le risposte di Rampolla, amorevolmente lo congedava».

Voti e auguri.

Roma, 17. — Oggi hanno telegrafato esprimendo il più vivo interesse per la salute del Papa e facendo voti per la guarigione, il principe e la principessa Carlo Hohenzollern; inviarono pure telegrammi i sindaci di Gandino, Zuiliano, San Giovanni di Gemmi e di Maratea.

Il Consiglio Comunale di Chiari si è riunito espressamente allo scopo.

I telegrammi pervenuti al cardinal Rampolla da parte dei sindaci, consiglieri comunali e provinciali facenti voti per la guarigione del Pontefice, sono a tutto ieri oltre 450. A questi si dovrebbero aggiungere quelli indirizzati al comm. Lapponi, a mons. Mazzolini, ad alcuni cardinali e prelati della Corte pontificia.

Le note dei medici.

Roma, 17. — Da una settimana i medici di S. S. sono oppressi da una valanga di lettere di persone in buona fede e di speculatori che offrono rimedi per salvare il Pontefice.

E' tutta una sequela di ricette, una più infallibile dell'altra, con le quali si assicura che la guarigione sarebbe immaneabile. Sono unguenti, cataplasmi, pillole, gocce di liquori, e chi più ne ha più ne metta.

Il Cardinale Agliardi prende possesso del suo ufficio.

Roma, 17. — Stamane l'E.mo Cardinale Agliardi ha preso possesso del suo ufficio di Vice Cancelliere di Santa Romana Chiesa, nell'aula massima della Cancelleria Apostolica, quindi scese nella Basilica di S. Lorenzo in Damaso, ha preso possesso col consueto cerimoniale

della basilica stessa, assegnatagli in Commenda nell'ultimo Concistoro.

Il Card. Gibbons arrivato a Parigi.

Parigi, 17. — Il Card. Gibbons è giunto stamane alle ore 11 ed è disceso all'Istituto di Saint Sulpice, dove si tratterà qualche giorno.

Un bel elogio di Leone XIII

Un inviato speciale del Temps a Roma ha intervistato sul Papa un prelado della famiglia pontificia, attualmente lontano dal suo posto per ragioni di salute.

Egli ha dichiarato: Leone XIII si è manifestato a noi come Papa di idee. Non abbandonò mai la strada intrapresa, fino all'ultimo ha diretto gli affari della Chiesa con volontà e con autorità che contrastavano coll'influenza che cercava di pesare sulle sue decisioni.

Nè i consigli, nè le preghiere, nè le critiche lo commovevano. Non ubbidiva che ai grandi morti del Vaticano che gli parlavano.

Ristorò la mansuetudine e la longanimità della vecchia Chiesa. Nel governo delle cose umane ristabilì questo principio ripreso dal Tolstoj: Non bisogna resistere colla violenza al male.

Una coetanea di Leone XIII

Il Giornale d'Italia reca:

Vive in Roma un'amica d'infanzia di Leone XIII la quale ha 99 anni. E' una povera donna, la quale abita una misera casa fuori porta Salaria, in via Isonzo, 10, dove ora prega per la salute del Papa; si chiama Maddalena Catenacci vedova Gori, ed è nativa di Faenza. Figlia d'un medico, si maritò giovane a un possidente del suo paese e passò nella casa del marito, ove questi viveva con un suo fratello prete, don Checco. Di fronte alla loro, vi era la casa della famiglia Pecci. Nata nel 1805, ella rammenta l'attuale Papa, quando, ancora giovinetto, stringeva relazione col don Checco; e lo ramentava fino a quando, vescovo di Perugia, egli si recava al paese e cercava ancora la compagnia di don Checco, andando con lui per lunghe passeggiate!

Con i parenti di Leone XIII Maddalena Gori e la sua famiglia erano in amicizia; poi il dolore e la povertà batterono alla casa della povera donna e da una serie di sventure ella venne strappata al suo paese.

Ora vive miseramente, mantenuta da una figlia già avanti negli anni e vedova di un maestro, la quale è costretta a fare la domestica. La povera vecchia mandò tempo fa un'istanza al Papa, in cui gli ricordava il passato e gli domandava in nome dell'antica amicizia — ora che la parabola della vita aveva condotto lui a somma altezza e lei nella miseria e nella sofferenza — un aiuto per gli ultimi anni della sua vita.

Pare che tutto sia centenario in ciò che si è svolto intorno a Leone XIII.

Com'è noto, la madre di Leone era nativa di Cori, antichissima città della provincia di Roma; ivi, fino a pochi mesi or sono, viveva la centenaria Anna Moroni, la quale ebbe la ventura di portare bambino fra le braccia il Piccolo Gioacchino Pecci.

Dati questi ricordi, è naturale che in Cori siano seguite le vicende della malattia del Papa con lo stesso interesse che a Carpineto.

Indennità finita di pagare.

Caracas, 17. — L'ultimo acconto delle indennità dovute all'Italia, Germania ed Inghilterra fu versato ieri nelle mani delle potenze stesse.

Notizie italiane

La querela degli ufficiali di marina contro Ferri.

Roma, 17. — Questa mane gli avvocati Erizzo e Martini presentarono al Tribunale la querela degli ufficiali di marina contro Enrico Ferri e l'Avanti.

Deviamiento d'un treno.

Napoli, 17. — Il treno partito alle ore 7.34 diretto a Reggio Calabria, dopo 300 metri di corsa devio per un falso scambio. Due vetture di terza classe ed un'altra mista si rovesciarono. Il macchinista poté fermare sollecitamente il treno. Vi sono venti feriti non gravemente. Il servizio sarà riattivato fra breve.

Napoli, 17. — Nel deviamiento ferroviario vi furono una quindicina di feriti non gravemente.

La stampa e Leone XIII

Ancora qualche giudizio su Leone XIII tolto dalla stampa liberale cosciente onesta e civile. Ancora qualche giudizio indice di quell'imponente plebiscito che intorno a se raccoglie in questi giorni il Grande Pontefice e che noi non possiamo interamente registrare nelle nostre colonne.

Dal Fieramosca di Firenze:

«Oramai a Roma, e in tutto l'orbe cattolico non si parla che del Papa; non si pensa che a lui. Avete veduto? La visita del Presidente della Repubblica francese a Edoardo VII è un avvenimento colossale che può cambiare la faccia a tutto il mondo. E chi se ne è occupato?»

In questi giorni, le questioni dell'estremo Oriente si erano complicate tanto che siamo stati a un pelo di una dichiarazione di guerra fra il Giappone e la Russia. E chi ne ha detto una parola?»

E' una osservazione questa che io faccio a bella posta perchè si presta a molte considerazioni di indole politica internazionale e sociale.

Ma c'è questo di più: — che fatta l'osservazione, le considerazioni diventano superflue. Il lettore le fa da sé».

Dalla Provincia di Modena:

«Come uomo di carattere e di scienza, fu insigne, eccellentissimo. Il suo amore per i classici fu infinito, e noi «chiamiamoci tutti, anche se non possiamo pregare» a questo Vegliardo che al letto di morte conserva piena la vigoria della sua dotta mente, del suo acume di elegante letterato, e detta mirabili distici latini che preconizzano alla sua fine imminente.

Nel corso dell'infermità di Leone XIII havvi un che di miracoloso, che rende attoniti non solo noi, ma i popoli tutti. Non solo l'Italia, ma il mondo intero pende ora dal Vaticano e aspetta ansioso, trepidante le notizie del venerando

di sé stesso antico prigionier!

Dinanzi all'Uomo che sta per scendere nella tomba, gli avversari rispettino almeno la santità del momento solenne!»

Dallo Stadio di Roma:

«L'attenzione del mondo intero, da due settimane, segue con ansietà le vicende che si svolgono in quell'angolo di Roma, circoscritto dalle Mura Vaticane e dai monumenti più colossali più celebri e più ricchi dell'universo, dove il Capo della Fede Cattolica, doppiamente venerando per l'età e pel sacro carattere, ancor lotta con una lenta agonia; dove il consesso più antico e più illustre fra quanti esistono sul Globo si appresta ad eleggere il 263° successore del Principe degli Apostoli, il nuovo Pastore di tante centinaia di milioni di credenti, il rappresentante d'una istituzione, che, pur durando da venti secoli, continua a possedere, nonostante l'evoluzione dei tempi e delle idee, la maggior forza morale sugli uomini d'ogni paese, d'ogni razza e d'ogni confessione religiosa...»

Con Leone XIII, il Papato ha riguadagnata nel mondo una gran parte di quell'autorità che la politica gli aveva fatto perdere ed ha riacquisito anche il fascino morale sugli uomini di diversa fede: non sono pochi i protestanti di Germania, di Inghilterra e d'America, gli ortodossi del nord-est e dell'oriente di Europa che riconoscono in Leone XIII il padre simbolico o desiderabile di tutti i cristiani.

La commozione onde è stata invasa tutta Italia e con essa tutto il Globo per la malattia di Leone XIII, l'ansietà con che ognuno ne ha seguito le fasi, il rimpianto unanime per la fine di un pontefice già pervenuto agli estremi confini della decrepitezza, debbono ammonire gli uomini di senno del nostro paese e persuaderli che il Papato è una forza immensa della quale noi dobbiamo contare e dalla quale è insana prescindere».

Gabriel Monod, celebre storiografo, membro dell'Istituto di Francia ha inviato al Giornale d'Italia un articolo su Leone XIII.

Monod dice che Leone XIII ha agevolato il mantenimento della pace tra le nazioni mostrandosi animato verso tutte da eguale benevolenza, lasciando intravedere loro la possibilità di trovare in Vaticano un arbitro imparziale, illuminato; ha calmato l'ardore dei partiti nei diversi Stati separando nettamente la causa della religione da quella di qual-

siasi regime politico; ha indotto molti spiriti a esaminare le questioni sociali con maggior serietà e ardore, proclamando la ragionevolezza di alcune rivendicazioni delle classi operaie e la necessità di riparare a certe ingiustizie; ha conquistato le simpatie di tutti gli studiosi aprendo liberamente loro le ricerche nei tesori del Vaticano. Finalmente ha reso alle diverse comunità cristiane il sentimento della loro solidarietà parlando dalla cattedra di San Pietro il linguaggio non solo del capo del cattolicesimo, ma quello del padre comune di tutti i cristiani.

Tutte cose che probabilmente non ha fatto il simpatico vecchio di Mortegliano messo dal Friuli alla pari, anzi al di sopra di Leone XIII.

Notizie estere

Penna artistica.

Parigi, 17. — Il Figaro dice che la penna con la quale Vittorio Emanuele firmerà sul libro dei visitatori illustri all'Hotel de Ville a fianco di re Edoardo VII, sarà un vero lavoro di gioielleria. Questa volta, contrariamente al solito, l'artista incaricato di ceselleria, Froment Maurice, avrà il tempo di terminare questo oggetto d'arte. Il disegno bellissimo è in stile del XVI secolo; in cima alla penna vi è un piccolo scudo sormontato dalle armi di Savoia sopra finissime cesellature d'oro. La città di Parigi serberà in ricordo la penna di Vittorio come ha conservato quella di Edoardo VII.

12 feriti durante una manovra navale.

Gibilterra, 17. — Durante le manovre della squadra inglese del Mediterraneo nel pomeriggio del 13 corr. è stato dato ordine ad una nave da guerra di rimorchiare la corazzata Cesar. Durante questa manovra 12 uomini furono feriti piuttosto gravemente.

Isole pigliate in possesso da navi degli Stati Uniti

Washington, 17. — Desta sorpresa la soce secondo cui delle navi americane vi sarebbero impresse di isole appartenenti all'Inghilterra. Si crede che il comandante della squadra delle Filippine abbia definitivamente preso possesso di una grande isola e di 14 piccole isole appartenenti al Gruppo di Kagayan Soun, come pure delle isole Palavane acquistate dalla Spagna conformemente al trattato di Parigi.

I Tribunali della Massoneria

Fra i 508 deputati di Montecitorio eravi, da parecchi anni, il nob. Felice Piovene rappresentante il collegio di Vicenza. Morì, nei primi mesi dell'anno corrente, i liberali moderati di Vicenza proposero la candidatura del comm. Teso, vicentino, dimorante a Roma, consigliere e assessore comunale di Roma, professore e scrittore di scienze sociali. Contro di lui, i socialisti sostennero l'ing. Piccoli, che rimase vinto.

Durante la lotta, fu accusato il Teso di essere massone; ed egli rispose o fece rispondere che era stato massone, ma era uscito dalla massoneria, da alcuni mesi. Eletto, provocò alla Camera una scena umoristicamente ostile a lui dai colleghi, dai giornalisti, dal pubblico, quando giurò. A Vicenza aveva fatto credere ai suoi sostenitori che egli era contrario al divorzio; ma Menotti Garibaldi gli disse e stampò sulla faccia che si era dichiarato favorevole e ne citava i testimoni. Teso non si giustificò. La condotta equivoca di lui indusse la Giunta municipale di Roma a dargli un congedo, non chiesto, di tre mesi, per fargli intendere che doveva dimettersi; il Teso approfittò del congedo, ma non si dimise.

Salto rapidamente in fortuna, per gli efficaci appoggi della Massoneria, gli crucciava di essere, dopo l'elezione di Vicenza, dalla Massoneria schivato, combattuto, denigrato, messo al bando dal consorzio trepuntino.

Si sa che in Massoneria esistono Tribunali di vari gradi, giudicanti le colpe massoniche dei trepuntini. Del caso Teso si occupò, un mese fa circa, il Tribunale massonico del 32° grado, che decretò la espulsione del Teso dal grembo della Massoneria.

Ora incomincia il comico. L'uomo, il quale aveva fatto credere a Vicenza di avere abbandonato la rea setta, non s'acquietò dopo la sentenza solenne di espulsione, ma ricorse al supremo Tribunale massonico del 33° grado, il quale è presieduto da quella perla di onest'uomo che è Adriano Lemmi, predecessore del Nathan nella carica di Grande Oriente.

Nella notte tra il 10 e l'11 del mese corrente, sedette il supremo Tribunale. Lemmi, impedito, delegò altri a presiedere. Teso ebbe la faccia di presentarsi, assistito da un avvocato. Il dibattimento misterioso durò sei ore ed ebbe fine soltanto alle 3 del mattino.

Il Secolo dice: «Dopo sei ore di discussione, il Teso, che era presente, venne condannato all'unanimità».

Il Corriere della sera scrive:

«Dopo la lettura della sentenza contumaciata, Teso cominciò le discolpe, parlando per tre ore, confutando i documenti e smentendo le frasi attribuitegli contro la Massoneria. Le discolpe furono vane, come vana fu la difesa di un'abile avvocato da lui scelto. Dopo la requisitoria, il Teso replicò circa un'ora e quindi

si ritirò. Alle ore tre rientrò nella sala, per udire la sentenza di espulsione. L'on. Teso accasciato si inchinò ed uscì».

Ecco un uomo finito e per sempre finito. Dove può trovare relazioni, amicizie, stima, rispetto, considerazione un uomo che, uscito (se è vero) dalla Massoneria, si rifiuta di accettare la sentenza della sua espulsione, e ricorre più in alto, personalmente a difendersi dinanzi ad un Tribunale, da lui implicitamente ripudiato, e si difende parlando per tre o quattro ore?

Un uomo che esce da quel tenebroso Tribunale avvilito, accasciato come se gli fosse accaduta la più grande sventura?

Un uomo tale non fa compassione a nessuno; si è isolato da sé e se nessuno l'accetta, per l'avvenire, dovrà dire soltanto: Mea culpa.

Che un uomo, un giovane studioso, intraprendente, smanioso di gloria, con indosso la febbre del lavoro, del progredire, del guadagnare, del mettersi in vista, ceda alle tentazioni molteplici che l'assediavano e dia il suo nome alla Massoneria, è deplorabile, ma è spiegabile. Ma non è spiegabile il contegno di un uomo che volontariamente si appartiene dalla setta, finché dura la necessità di adunar voti, per salire a Montecitorio e poi ricorrere contro il Consiglio, che lo ha dichiarato espulso, quasi implorando la riammissione nella famiglia dei tre puntini.

Hanno tutto il diritto gli elettori del collegio di Vicenza di chiedere al Teso chi esso sia, se massone o no, se divorzista o no, se abbia un carattere o ne abbia dieci. Imperocché le persone serie e di giudizio stimano altri tanto più e meglio, quando riscontrano in essi coerenza di idee, di opinioni, di opere, sincerità e costanza nel praticarle, energia nel difenderle.

La società presente non sa che farne di gente equivoca, di coscienze elastiche, che facilmente s'adattano a fare molte parti in una commedia che non fa ridere nessuno, perchè non si svolge sul palcoscenico di un teatro.

Gli avversari politici dell'On. Teso, che pur non erano stati troppo felici nella scelta del Piccoli, ora hanno tra le mani un poderoso argomento per stritolare il rappresentante politico del Collegio di Vicenza. I cattolici, che si sono astenuti dal parteggiare e dal votare per l'uno e per l'altro, hanno un'arma nuova per mettere in canzonatura gli elettori di pasta frolla del massone pentito. I moderati del Circolo Cavour, che hanno assolto il Teso da tutte le incoerenze, da tutte le accuse e per tutte le mancate difese, siederanno domani di nuovo per dichiarare e proclamare che anche dopo la terribile notte del 10-11 Luglio 1903, nella quale, alle tre ore del mattino, colla tremarella in corpo, col piè vacillante, col cuore trafitto, l'On. Teso scendeva lo scalone del palazzo dell'inquisizione massonica, il Deputato di Vicenza è degno, degno di rappresentare Vicenza nel Parlamento nazionale.

«Mentre il papa muore»

Nell'Avanguardia socialista — N. 29 — compare un articolo dal titolo surriferito. L'articolista, l'homme qui rit, espone in due lunghe colonne quello che un uomo un po' più serio, esporrebbe nei seguenti due periodi.

«Non parlo del papa che muore, parlo del papa che gli succederà e dico che esso è altamente da compiangersi perchè sarà schiavo d'un dogma assurdo, d'un dogma ispirante pratiche barbare e superstiziose; è da compiangersi perchè prende a reggere una vecchia carcassa la quale sta per infrangersi allo scoglio della nuova civiltà. Anche le acque un tempo più favorevoli alla barca di Pietro divengono oggi minacciose contro di lei, e il Piccolo Ebreo della terra di Gales sta per esser soppiantato da un nuovo Messia, che, disingannando l'uomo circa un regno ultra-mondano, gli procurerà il regno della vera felicità su questa terra».

Questo è il succo del citato articolo. Un giudizio su questo parto dell'homme qui rit? Non è difficile il darlo. Dal lato letterario già l'abbiamo implicitamente giudicato. L'homme qui rit è un minuscolo parolajo che pone tutto il suo studio nello sdilinquire un minuscolo pensiero in un brodo che si potrebbe sorbire senza tema di infrangere l'astinenza quadragesimale.

Dal lato storico tutto il suo valore consiste nell'esumare con frange nuove ed appariscenti uno straccio vecchio che potrebbe far bella mostra di sé fra le anticaglie di qualche museo.

Ma, caro articolista, vuole Ella fare sfoggio di frasi altisonanti, ovvero di voli pindarici? Ebbene, non ha che cercare una cattedra di retorica o salire coraggiosamente il Parnaso. Ma per amor del cielo non entri nel campo della Storia, poichè esso non fa per lei. In quel campo non basta asserire, bisogna provare; non bastan le invettive, son necessari i documenti. Se Ella conoscesse un po' meglio quel campo saprebbe che tutta la storia della Chiesa Cattolica si sintetizza in queste brevi parole: Venti secoli di lotta e venti secoli di trionfo. S' Ella fosse un po' più perito nella storia si sentirebbe forse tremare la penna in mano, poichè essa le rievocerebbe la memoria di tanti sciagurati che la precedettero nel maneggio del sofisma e dell'invettiva con-

tro la nostra religione e che avendo voluto cozzare contro il Cristo e contro la sua Chiesa, ne tornarono colle corna rotte. Quanto alla sua profezia, essa risponde assai ben ad un pio desiderio del suo cuore, ma sarà ben lontana dal realizzarsi. Stia pur certo che il Cristo non passerà così presto tra i fossili. Il falegname di Nazaret continuerà a fabbricare delle nere bare, e mentre i suoi nemici scenderanno a marcire entro quelle bare, Egli rimarrà quella pietra contro cui non si può dar di cozzo senza rimanerne sfracellati, quella pietra che non cade sopra alcuno senza stritolarlo. Math. 21-44.

Rigolatese.

DALLA REGIONE

Vita di Collegio.

Ci mandano da Mogliano Veneto, 17: Ieri 16 luglio i giovanetti del Collegio Astori festeggiarono il loro patrono San Luigi. Con una fervorosa novena con slancio indicibile si prepararono a questa festa tutta per loro. Tanto più che era loro di occasione il pregare incessantemente per la salute del Papa Leone XIII in questi giorni travagliato sì, da mettere in forse la sua esistenza.

Per questo appunto e superiori e giovani furono contenti di festeggiare il santo senza chiosose e sfarzose esteriorità come l'illuminazione ed il concerto serotino.

Tutta la festa si svolse nella cappella, elegantissimamente addobbata, come in tali circostanze si vuole. Campeggiava in mezzo a festoni ad arco la simpatica effigie di S. Luigi che attirava gli sguardi di tutti. Alle ore 7 1/2 messa con comunione generale, che fu veramente numerosa assai e consolante.

Dopo la rievocazione della 912, messa cantata magistralmente dalla schola cantorum del Collegio. Celebrava il nostro amatissimo arciprete mons. Felice Busan V. F., il quale dopo il vangelo tessè il panegirico del santo con quella proprietà, grazia, colorito ed unzione che gli è propria. Mostrò ai giovinetti come Luigi fosse e sia esempio di luce e di progresso vero in questi tempi in cui di tali parole farsi spreco, applicandole meno propriamente ai ritrovati della scienza e dell'arte. Luigi luce di purità, vero progresso di penitenza ed amore verso Dio e verso il prossimo. La splendida perorazione invitava la gagliarda gioventù a volere non ammirare solamente Luigi, ma imitarlo, poichè è facile per chi veramente vuole giacché la grazia non manca da Dio — del resto Luigi non era di natura diversa dalla nostra, per cui si stete cur non nos? Ringraziamo di cuore l'esimo monsignore che ci regalò sì belli ammaestramenti assicurandoci che farem di tutto per metterli a frutto. Dopo modesta agape rallegrata da parecchi amici invitati, si cantarono i vesperi seguiti dalla benedizione col S.S.mo che chiuse l'indimenticabile festività.

Col giorno 1° di agosto questi giovinetti incominciano le autunnali vacanze.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

17 luglio.

Cade da quattro metri — Fallo pericoloso nel bere.

Certo Vincenzo Santarossa, dando di colore, in piazza Cavour, alla grondaia d'una casa, montato perciò su una scala, a un punto scivolò e cadde producendosi forti contusioni al torace. Ne avrà per parecchi giorni.

Ieri in borgo Meduna una bambina bevette una soluzione di potassa, contenuta in una bottiglia, credendo che fosse del decotto di china. Le si amministrarono degli emetici e si poté salvare per grazia di Dio.

Prepetto

17 luglio.

Bambina ustionata.

Ad Albana, frazione di questo comune, una bambina di 14 mesi, figlia di Pietro Gasparutti, trovandosi momentaneamente sola in casa ed essendosi avvicinata al fuoco, restò investita dalle fiamme e riportò ustioni tali che si teme della sua vita.

Moimacco

17 luglio.

Cade fracassandosi il cranio.

Stassera avveniva qui un caso doloroso. Corta Lione Elisabetta precipitò da un ballatoio andando a battere colla testa contro un sasso. La misera si fratturò il cranio. Si corse subito pel dott. Accordini. Questi venne prontamente. Ma non poté fare altro che constatare la morte.

Oleis

17 giugno.

Un cadavere in un pozzo d'acqua.

In una pozza d'acqua del torrente Sotto fu rinvenuto il cadavere di certo Agostino Pezzarini, d'anni 62 falegname di qui. Non si sa se trattasi di un disgraziato accidente o di suicidio. Molti tengono per quest'ultima versione, essendo il pover uomo da qualche tempo alquanto in dissesto colle facoltà mentali.

Ciseriis

17 luglio.

Grave infortunio — Il ponte della lettatura.

Una pura combinazione mi fa assistere oggi dalla strada Ciseriis-Tarcento, proprio di fronte allo Stabilimento Filatura Cascami-Seta, all'ingresso pomeridiano dei 1300 fra operai e operaie in quel Stabilimento. E' la 1 1/2 precisa. Il fischio del vapore dà il segnale e la massa semovente di uomini, di donne, sparsi in gruppi sul largo piazzale, quasi precipita verso il portone d'ingresso, che in pochi minuti ingoia e fa sparire dietro i suoi battenti tanta gente. E' uno spettacolo abbastanza interessante, e che fa correre il pensiero a considerazioni di compassione per molti di quegli esseri che voglia o no, presto o tardi, potranno essere vittime della corruzione, che anche là ha i suoi paladini, e vittime pure di qualche inaspettato accidente.

Se l'avessi pensato appositamente! Gli operai interni erano per fortuna già entrati nello stabilimento (mezza fortuna in tanto sfortunio) e pochi addetti alla ricostruzione del famoso ponte, erano appena scesi sull'assito dell'armamento terminato la mattina per cominciare e collocare i pezzi di ferro; quando inaspettatamente nel depositare una piastra del peso di 3 quintali, l'assito cede sotto il peso e travolge in un batter d'occhio essi, puntelli, travi e insieme cinque o sei operai che precipitano nel Torre da una altezza di cinque metri circa. Fu una scena raccapricciante, perchè pochi istanti dopo udii i lamenti e i segni di disperazione di quel disgraziato. Precipito giù presso la sponda del canale di scolo, alla sinistra del Torre, ma non essendo trasportabile, onde appressarmi al luogo del disastro, corse alla turbina, ove si passa.

Vengo sul luogo che già erano accorsi diversi e pochi minuti dopo il direttore, gli impiegati ed il medico D. Morgante che a caso era presente in stabilimento. La disgrazia è molto grave: tutti, meno due, feriti non gravemente; i due però, un certo Fadini da Tarcento e un forastiero colle gambe fraccassate sotto il pondo della pesantissima piastra. Si temono anche delle rotture interne che potrebbero essere letali. Fra i gemiti più strazianti, i due poveri operai vengono trasportati nei locali a uso abitazione, ove sono loro prodigate le prime cure e assistiti amorosamente dalle suore. Appresso giunge il sacerdote adibito allo stabilimento.

Il nostro corrispondente da Tarcento poi ci scrive sullo stesso infortunio:

E' una vera fatalità! Quel ponte vuole ad ogni costo le sue vittime umane; non è ancora sazio! Verso le ore 13 1/2 si sparse come un baleno per Tarcento la voce d'un disastro avvenuto a Bolfons nella stessa località ove il povero Rosario riportò lesioni mortali. La notizia era pur troppo fondata. Ecco quanto potei raccogliere da una inchiesta fatta sopra luogo e da un colloquio avuto col feriti stessi. Stavano quattro operai spingendo sull'armatura, che si credeva solidissima, una spranga di ferro del peso di 2 quintali. Quando si erano allontanati un metro dalla riva si ode un crack improvviso, e prima che gli operai avessero tempo di mettersi in salvo precipitarono sul letto sottostante profondo 5 metri.

Un testimone oculare mi disse che la sua prima impressione fu che tutti fossero morti essendo stati travolti dal legname. Zavatarelli Vittorio, che riportò poche lesioni, con ammirabile sangue freddo aiutò a districarsi i compagni che accusavano forti dolori. Accorsero al salvataggio molti altri terrorizzati. I feriti furono portati in una sala-dormitorio dello stabilimento. Il dottor Ettore Morgante, medico dello stabilimento, giunse in un attimo e prodigò le prime cure ai feriti constatando che nessuno presentava gravi ferite. Job Vincenzo di Tarcento venne subito trasportato a casa e se la caverà con otto giorni di letto, avendo riportato contusioni non gravi alla gamba sinistra. Gazo Stefano di Padova, d'anni 33, annogliato e padre di parecchi figli, domani partirà per Padova anche per sedare le preoccupazioni della famiglia che s'allarmerà all'apprendere la brutta notizia; dovrà, salvo complicazioni, guardare il letto giorni 40, perchè oltre lacerazioni e contusioni alla fronte ebbe anche fratturata la gamba sinistra. Quando io l'ho visitato accusava acuti dolori anche nella parte superiore della gamba e faceva veramente pena. Altro ferito, il più grave, è Fadini Luigi di Tarcento, d'anni 47. Le sue ferite però si limitarono alle gambe e fra una quarantina di giorni, se la guarigione procederà regolarmente, potrà abbandonare il letto. Spigliato e di buon umore è invece Zavatarelli Giovanni che riportò escoriazioni al naso, alla fronte e alle gambe. Mi raccontò lui i particolari del disastro. La trave che sosteneva il peso, dello spessore di 20 per 18, sana all'apparenza, non avrebbe dovuto spezzarsi sotto il peso di 2 quintali alla distanza di un metro dal punto d'appoggio.

La responsabilità.

E' molto difficile determinare la responsabilità. Il nostro brigadiere fece la sua inchiesta; domani (dicono) verrà da Udine una commissione apposita. Ma basandosi sul passato è facile prevedere che tutto si risolverà in un bel nulla e chi ha avuto, ha avuto. D'altronde non si può incolpare il capo Zavatarelli Giovanni perchè a giudizio di tutti l'armatura era solidissima, e gli operai feriti e contusi unanimemente dichiarano l'innocenza del Zavatarelli che usò tutte le precauzioni suggerite dai precedenti e dalla prudenza. Ad ogni modo è da augurarsi che la inchiesta si faccia, che possa assodare le

responsabilità se ve ne sono, e che la legge senza pressioni ed influenza, abbia pieno suo corso. Le commedie nel mese di luglio sarebbero fuori di stagione! Livio.

Il concentramento delle istituzioni pubbliche di beneficenza, ed il Consiglio Comunale di Udine.

Il Friuli d'oggi ha voluto assumere la difesa dell'Assessore municipale referente sulla beneficenza, per il proposto concentramento nella Congregazione di Carità votato nell'ultima seduta del Consiglio Comunale di alcuni enti morali, e di moltissime elargizioni di beneficenza che stanno a carico di enti morali, dei quali la autonomia è protetta da condizioni speciali e riconosciuta anche dalla legge del 17 luglio 1890.

Chi ha letti gli appunti comunicati ai giornali cittadini dal cav. Ignazio Renier, e da lui svolti in Consiglio, avrà compreso quante, e quanto gravi questioni sorgano dal proposto concentramento, votato con leggerezza fenomenale dalla Rappresentanza cittadina; nè io intendo trattare questo argomento, che verrà certamente studiato dai Rappresentanti le Pie Istituzioni, ed in ogni caso verrà esaminato dalla Autorità tutoria, che dovrà pronunciarsi sulla proposta votata dal Consiglio Comunale.

Siccome l'Assessore preposto alla pubblica beneficenza ha creduto di giustificare la sua condotta riportandosi al concetto ispiratore della legge di ingiere alla ingenuità partigiana dei clericali l'amministrazione del patrimonio della beneficenza, ed il Friuli mostra di far plauso all'amico, mi permetto di richiamare l'attenzione dei lettori, compreso il suddetto Assessore, su alcune considerazioni generali.

La Rappresentanza cittadina, ha il dovere di tutelare secondo giustizia gli interessi dei cittadini, specialmente quando sono in pericolo di venire offesi da provvedimenti arbitrari ed illegali, senza distinzione di partiti, e di condizione.

Se fosse vero che la legge 17 luglio 1890 è informata al concetto di sottrarre alla ingenuità partigiana dei clericali l'amministrazione della beneficenza, la Rappresentanza cittadina dovrebbe anzitutto ricercare la origine delle varie istituzioni di beneficenza, per vedere quali fossero le intenzioni espresse o presunte dei benefattori, sia nei riguardi della amministrazione, sia nei riguardi della distribuzione della beneficenza, ed adoperarsi perchè il principio sancito dalla legge, di far osservare le tavole di fondazione, sia per quanto è possibile rispettato; e quindi adoperarsi perchè le diverse istituzioni ed oneri di pubblica beneficenza fossero affidate secondo la loro origine e la volontà dei benefattori ad israeliti, a barabetti, a valdesi, a socialisti, a massoni ed anche a clericali. E si vedrebbe allora in quale parte meglio si esplichi lo spirito di aiutare il prossimo bisognoso.

Seguendo invece il criterio informativo sopra accennato, la Rappresentanza cittadina si presterebbe ad un atto di servile accondiscendenza, così frequentemente rimproverato ad altri, in contraddizione coi principi di autonomia, di giustizia, di elevata moralità tanto decantati da certi partiti aspiranti ad occupare pubblici uffici.

L'Assessore a propria giustificazione invoca anche la necessità di assoggettare a rigoroso controllo la beneficenza. E sia pure; forseché i clericali non possono essere assoggettati a rigoroso controllo? La legge è fatta per tutti, e non sono certo i clericali i più frequenti e pericolosi violatori.

Il terzo argomento sono le spese di culto e di amministrazione, che assorbono buona parte delle rendite del patrimonio di beneficenza.

Le spese di culto non possono certo gravare la beneficenza oltre i limiti fissati dai fondatori, perchè, per effetto del rigoroso contratto, gli Amministratori se anche il volessero, non possono far celebrare una messa od una offiziatura di più di quelle risultanti dalle tavole di fondazione, senza esser certi di dover rispondere in proprio della eccessiva deviazione.

In quanto poi alle spese di amministrazione, il signor Assessore dovrebbe sapere che se queste pur troppo sono eccessive, la causa conviene cercarla fuori del colore politico degli amministratori. Conviene cercarla nell'eccessivo carico delle imposte pubbliche, che assorbe dal 20 al 40 0/0 delle rendite patrimoniali; conviene cercarla nelle formalità burocratiche della tutela, che si risolve in una vera oppressione per le tasse di bollo e di registro, per le formalità dei progetti, delle aste ecc. e per i vincoli amministrativi che impediscono la scelta del modo più utile e più cauto dell'impiego dei capitali.

Del resto il concentramento proposto dal Consiglio Comunale di Udine, se verrà attuato, imporrà inevitabilmente un maggior aggravio, non un sollievo nelle spese d'amministrazione in danno

della beneficenza, perchè se il concentramento si effettuerà, si dovrà aumentare il personale stipendiato della Congregazione di Carità, mentre attualmente le poche istituzioni autonome vengono amministrate gratuitamente da coloro che sono designati dalle tavole di fondazione; e gli Enti Morali ai quali incombono oneri di beneficenza che si vogliono sottrarre alla loro gestione, non potranno certo diminuire il personale stipendiato, per la cessazione delle poche brighe richieste dalla erogazione di speciali beneficenze.

Se pertanto la proposta del Consiglio Comunale avrà esecuzione, i poveri fin d'ora possono conoscere a chi dovranno attribuire la diminuzione dei soccorsi.

Udine, 17 luglio 1903. V. C.

Questa risposta al Friuli e all'assessore avv. Comelli è quanto mai stringente ed esauriente. Al Friuli poi e all'assessore Comelli noi risponderemo in altra forma e trattando sotto altro aspetto la questione. Ma prima domandiamo all'assessore avv. Comelli che cosa ha inteso di dire quando scrisse che egli non si cura degli attacchi di certa stampa. Abbiamo diritto di saperlo, perchè quella frase — ah, troppo vieta! — nasconde diversi significati, tra i quali uno che non siamo disposti a lasciar passare inosservato. Va da sé, che se l'egregio avvocato Comelli non spiega la sua frase, noi saremo autorizzati a darle il significato che crediamo più ovvio. E per quel significato risponderemo.

La certa stampa.

Aquileia e Cividale per s. Paolino

Il Crociato ha già manifestata la speranza, che le presenti solennità religiose per il centenario di san Paolino in Aquileia, dovessero offrire argomento di nuovo slancio e di attivi apparecchi, per la futura commemorazione in Cividale.

Ora sono tutto lieto di veder confermata quella speranza dalla parola autorevole di S. E. mons. Arcivescovo, il quale, ricevuto il Numero unico, compilato per le feste d'Aquileia, mi trasmise il seguente biglietto:

« Caro professore, « La ringrazio e mi rallegro del favore con cui mi ha scritto il Numero unico, che offrirà motivo di speciale interesse anche per la festa, che i cividalesi stanno preparando a S. Paolino per il prossimo anno 1904.

« + Pietro arcv. di Udine. » Comunico queste buone parole al Crociato, perchè mentre tornano graditissime agli organizzatori delle feste aquileiesi, offrono pure un prezioso incoraggiamento a tutti coloro che si adoperano per il prossimo centenario in Cividale.

E domani il popolo friulano discende verso le lagune a veder trionfare sulle tristi e di ruderati ammoniti, di rovine sepolta la vigile basilica di Popone, a salutare sopra la dispersa tomba di tante generazioni morte e superstiti aquileiesi, eredi di tanti dolori e di tante memorie. Col sacro raccoglimento, che gli scarsi avanzi di un grande passato impingono a tutti, la folla si raccoglie intorno alla cripta, dove secondo le tradizioni, riposano le ossa di S. Emacora e di Fortunato; dove si custodiscono le reliquie di Ilario, di Dorotea, Tecla, Eufemia, Erasma e di tanti altri martiri della nostra chiesa d'Aquileia.

Quanta fede, quante memorie care, quante pie leggende rivivono nelle anime domani! Quanti ammonimenti saliranno di laggiù, dove lo spirito cristiano, vincitore nelle più aspre e durissime prove, solo sopravvissuto tra le rovine grandezze romane e barbariche, aleggia dolcemente, confortatore degli umani dolori, segnocolo e promessa di un avvenire migliore ai popoli!

Udine, 18 luglio 1903. Sac. dott. V. Liva.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Domenica 19, ss. Redentore. Lunedì 20, s. Girolamo E. Fiere e mercati della provincia. Lunedì 20, Azzano X, Buttrio, Maniago, Palmanova, Passignano, S. Vito, Rivignano, Tarcento, Tolmezzo.

Cose della Giunta.

Nella ordinaria seduta di ieri la Giunta vagliò oggetti di ordinaria amministrazione. Concesse diverse licenze per osterie ed autorizzò i pubblici vetturali ad adoperare un berretto in sostituzione di quella antiestetica tuba.

Avvertenza.

Le istituzioni cattoliche diocesane che aderiscono al II° gruppo per ciò che riguarda il concorso all'Esposizione regionale, sono pregati di spedire con tutta sollecitudine i documenti relativi, essendo già trascorso il termine fissato per la presentazione. Tutti i documenti si dovranno dirigere alla Presidenza del II° Gruppo. Vicolo Prampiero n. 4.

Esposizione.

I lavori dell'esposizione proseguono febbrilmente in tutto il vasto recinto che si estende dalla Roggia lambente l'ex Campo dei giuochi fino a piazza Garibaldi.

Tutti i fabbricati sono nel loro complesso compiuti: manca ancora qua e là qualche accessorio di poca entità.

Anche nel nuovo palazzo delle Scuole i lavori sono molto progrediti.

Nel parco dell'Esposizione si stanno erigendo i chioschi delle singole ditte; le opposte rive del laghetto sono ora unite da un ponticello.

Nella rotonda della Galleria delle Belle Arti si mettono a posto i pezzi del grandioso monumento a Dante dello scultore Canciani di Cormons.

Gli oggetti da esporre

sono già cominciati ad arrivare, e l'arrivo di numerosi colli aumenta di giorno in giorno.

L'inaugurazione della Mostra

come venne già annunciato seguirà il giorno 1 agosto alle ore 10 coll'intervento di S. E. Carcano, Ministro delle Finanze. Vi assisteranno le autorità e gli invitati, ed avranno diritto d'intervenire anche gli abbonati.

I biglietti di abbonamento si acquistano alla Camera di Commercio e presso le librerie Bardusco, Gambierasi e Tosolini.

Per il dazio.

Nei riguardi del Dazio consumo, la Giunta municipale ha stabilito che gli oggetti destinati all'Esposizione debbano introdursi per porta Gemona e per ponte in legno sulla Roggia dietro il Campo dei giuochi.

Per gli alloggi.

I signori farmacisti sotto indicati sono incaricati di dare informazioni a coloro che hanno già consegnato le schede di affittanza, e di distribuire le schede a quelli che le richiederanno.

Riparto I. Vittorio Baltrame, Farmacia alla Loggia, Piazza V. E.

Riparto II. Luigi Biasoli, Farmacia. Via Paolo Canciani.

Riparto III. Antonio Scotti, Farmacia. Via Gemona.

Riparto IV. Francesco Tomadoni, Farmacia. Via Pracchiuso.

Riparto V. Eugenio Metz, Farmacia. Via Aquileia.

Riparto VI. Pietro Comessatti, Farmacia. Via Mazzini.

Riparto VII. Domenico De Candido, Farmacia. Portone Grizzano.

Convenzione.

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio ha diramato una circolare sulla nuova convenzione con la Germania per la reciproca protezione della proprietà; e un nuovo regolamento per l'applicazione sulle disposizioni della priorità.

Questa convenzione, entrata in vigore il 1° Maggio 1903, ha per scopo di regolare meglio i rapporti fra i due stati per quanto concerne la reciproca protezione della proprietà industriale.

Infanzia disgraziata.

Ieri verso le 5 ci giunse la notizia d'un annegamento avvenuto a Cussignacco. Subito ci recammo sul luogo per avere dei particolari ed ecco quanto potemmo sapere.

Certo l'antico Valentino, ritornando dai campi, entrando in paese scorse nella roggia un corpo che roteava nei gorgogli dell'acqua. Immediatamente si gettò dentro e lo trasse a riva.

Era il corpo del ragazzino di anni tre, Feruglio Gio. Battista di Vincenzo. Una donna che lavava poco discosto, certa Giu. Marianna, s'avvicinò ed assieme tentarono di rianimare quel misero corpo. Riuscendo inutili i loro sforzi, lo trasportarono nella vicina casa di Baltrame Domenico, detto Tibia. Eransi nuovamente accinti a rianimare quel corpicello che entrò la madre tutta disciata e strappando il fanciullo dalle mani della Giu. se lo portò correndo a casa, scuotendolo e baciandolo disperatamente.

I carabinieri, tosto avvertiti, accorsero sul luogo per le constatazioni di legge. Sul luogo stamane si recò anche il Pretore del I. Mandamento avv. Fantuzzi.

Domani avranno luogo i funerali del disgraziato piccolo.

Madri, non abbandonate mai i vostri figli!

Monello.

Il vigile Lunazzi ieri sera poco prima che incominciasse il concerto della banda sorprese il quattordicenne Dino Passoni che tentava d'asportare uno dei fanalini che servono a far luce ai musicisti.

Rincorsolo fino in via Castellana riuscì a ritorglielo.

Meccanico ferito.

Cavallini Ferdinando d'anni 47 di Fradisco, meccanico, venne medicato all'ospedale per una ferita lacera di strappamento alla mano sinistra. La guarigione potrà dirsi completa in capo ad una settimana.

Tiro a segno.

Domani domani domenica dalle ore 16 alle 18 esercitazioni di tiro a metri 300.

Alla nostra Società di Tiro a Segno per la prossima gara federale il Ministro d'Agricoltura Industria e Commercio ha fatto pervenire quattro bellissime medaglie, due in argento dorato e due in argento.

Beneficenza.

Per l'Ospizio cronici: In morte della signora Maria Morandini, il sig. Erasmo Bentivoglio offre l. 3, il sig. Artidoro Baldissara l. 2, il signor avv. Francesco Braida l. 25.

Per la sanità pubblica.

Lo stesso vigile oggi mattina sequestrò 30 kg. di pesche guaste.

Vale la pena il ripeterlo

Vi è la lotteria per l'Esposizione di Udine; questo è risaputo da tutti, vi sono grandi premi, e questo pur lo si sa. Quello che pur si sa ma che tuttavia è buona cosa sia tenuto a mente è la felice combinazione di una colonia agricola destinata come Premio al vincitore che non volesse L. 20.000 (ventimila) in contanti.

Diciamo subito che solamente grazie alla liberalità e cortesia dell'attuale possessore fu possibile combinare l'affare che si presenta in condizioni assai vantaggiose pel fortunato vincitore. La colonia vale assai più di lire ventimila. Chi ha un criterio qualunque del costo dei terreni in Friuli lo vede a colpo d'occhio. Eccovi gli estremi del possesso:

1° Casa colonica con stalla relativa. 2° Terreni - Superficie cens. pertiche 223.35 pari a campi friulani 63 3/4 - di cui trovansi:

a prato circa campi 28 aratorio » » 36

Detta colonia si trova nel distretto di San Vito al Tagliamento - località ben nota per la fertilità dei terreni - per il grande progresso agricolo ottenuto. Precisamente in Comune di Sesto al Reghena nella frazione di Marignana. E dunque?

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 17 luglio 1903:

Rendita 5 0/0 L. 102.41 » 4 1/2 0/0 » 101.88 » 3 1/2 0/0 » 100.43 » 3 0/0 » 72.75

Azioni.

Banca d'Italia L. 1035.— Ferrovie Meridionali » 693.75 » Mediterranee » 476.75

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba L. 501.— » Meridionali » 354.50 » Mediterranee 4 0/0 » 507.50 » Italiane 3 0/0 » 354.37 Città di Roma (4 0/0 oro) » 514.50

Cartelle.

Fondaria Banca It. 4 0/0 L. 507.— » » 4 1/2 0/0 » 518.— » Cassa r., Milano 4 0/0 » 512.25 » » 5 0/0 » 518.50 » Ist. Ital. Roma 4 0/0 » 508.50 » » 4 1/2 0/0 » 521.—

Francia (oro) L. 99.99 Londra (sterline) » 25.10 Germania (marchi) » 123.12 Austria (corone) » 104.88 Pietroburgo (rubli) » 265.43 Rumania (lei) » 98.65 Nuova York (dollari) » 5.14 Turchia (lire turche) » 22.60

Per chi cerca lavoro.

Il Segretariato del Popolo di Udine partecipa che il M. Rev. Pievano di Dogna Don Nicolò Stefanutti è stato pregato da Neumark (Steiermark) di ricercare una diecina di muratori e quattro manovali. Paghe: per muratori di circa fiorini 1,20; per manovali 0,70 — 0,80, franchi di alloggio e vitto.

Rivolgersi subito al sullodato signor Pievano.

CRONACA RELIGIOSA

Ripartiamo qui a conoscenza di tutti i Tezzari francescani della Congregazione di Udine ed anche delle altre Congregazioni della Provincia il telegramma spedito a Roma in nome della Congregazione stessa la sera del 16 corr.

Card. Rampolla, Roma.

Tarziari francescani Udine addoloratissimi aumentano preghiere San Francesco conservazione Santo Padre Gloria Terz'Ordine

Padre Domenico Direttore Antonio Moretti Ministro.

Alle 15 1/2 di ieri il Padre Direttore ricevette la risposta seguente: Condizioni Santo Padre invariate insistano preghiere

M. Card. Rampolla.

Corriere commerciale

SULLA NOSTRA PIAZZA

Cereali.

Pr zzi buoni; pochi affari; qualcosa di frumento nuovo senza vendita.

Frumento da L. 24.— a 25.25 all'Ent. Granoturco giallo » 14.25 a 14.30 all'Ent. Granoturco bianco » 12.25 a 13.25 » Giallone » 12.50 a 15.10 » Giallone » 13.30 a 13.50 » Cinquantino » 12.25 a 12.50 » Segala » 11.25 a 12.50 »

SULLE ALTRE PIAZZE

Il frumento nuovo ha ormai preso possesso del mercato. Vi è ribasso e continua tendenza allo stesso, per cui gli affari sono scarsi.

Il granoturco è in aumento, la segala in ribasso per molta merce, risi e risoni calmi.

Ultime notizie

Come il s. Padre ha passata la notte. Roma, 18. (Guelfo). — Il s. Padre ha passata una notte insonne. Solo sul mattino ha potuto riposare alquanto.

Il bollettino di stamane.

Roma, 18. (Guelfo). — Il bollettino esposto stamane alle ore nove, reca che la respirazione è calma e non superficiale; che il livello del liquido si è abbassato. Respirazione 28; polso debole 88; temperatura 36,2.

Le condizioni sono invariate.

Roma, 18. (Guelfo). — Le condizioni del s. Padre si possono considerare invariate. Così potrebbe passare parecchie settimane.

Se avvenissero dei rapidi peggioramenti non manchiamo di informare domani i lettori con un supplemento speciale.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

AVVISO.

Nella Trattoria alle Tre Torri diretta dalla sig. Angelina Sandrin, oltrechè squisiti vini friulani e ottima cucina alla casalinga, datando da oggi è unito il servizio della premiata birra della fabbrica di Resiutta.

D. Ugo Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N.° 4.

Occasione favorevole.

Presso la libreria Zerzi trovasi vendibile una bellissima statua di S. Luigi che la rinomata fabbrica Mayer di Monaco mandò al Seminario, ma che essendo di soli m. 1.45 di altezza non corrisponde alla misura. Il prezzo è convenientissimo. Trovansi pure al medesimo negozio altre statue, pure a prezzi di tutta convenienza.

D. G. RIVA

UDINE Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

* PIANOFORTI *

Harmoniums Organi Americani

Piani Melodici — Piani a cilindro Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione

VENDITA — NOLEGGIO — SCAMBIO

Confezione su misura - Collezionata sempre pronta

L. MARCHI

SALE MODE E CORREDI

Piazza Vittorio Emanuele 4 (palazzo Spinotti)

* Ricco assortimento delle migliori Novità invernali. Mantelli — Paltò — Costumi tailleuse — Blouses — Sottane e Tessuti per Vestiti e Mantelli — Prezzi discreti.

Premiata biancheria confezionata da signora — Corredi da sposa e per casa — Tele a garanzia, lavorazione solida elegante.

Si mandano preventivi a richiesta.

Biancheria Confezionata sempre pronta

PREMIATO STABILIMENTO BACOLOGICO del Cav. Dottor P. Clemente in Notaresco (Abruzzi) FONDATA NEL 1878

25 anni di splendidi risultati.

Esposizione di Pozzuolo del Friuli 1901 Medaglia d'argento della Associazione Agraria Friulana.

Per la Campagna 1904 è aperta la sottoscrizione per seme bachi:

Gialli puri Abruzzo - Poligiallo b'giallo dorato - 1° incrocio Giallo bianco Chinese - 1° incrocio Giallo bianco Giapponese - Seme in Celle.

Selezione accuratissima, infezione garantita a zero.

Tutte le suddette qualità di seme da tre anni sperimentate qui nelle provincie venete, diedero costanti ottimi risultati, prodotto eccezionale, scelto ed apprezzato.

Sottoscrizione e campionario ostensibile presso il rappresentante in Udine

Cav. Daulo Tomaselli

Via Iacopo Marinoni 15.

FONDERIE ARTISTICHE DI FRANCESCO BROILI



PREMIATE con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero

Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.

Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

Pagamenti in rate annuali

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo Volete la Salute??? liquore è ormai diventato una necessità per i nervi, gli stomaci, i deboli di stomaco.

Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza « di ventricolo. »

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

❖ **Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore** ❖

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

❖ **Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.** ❖

Il chimico farmacista G. Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato FLUIDO, rigeneratore delle zefor dei cavalli, delle antiche polveri contro la bolsaggine dei cavalli e buoi, dell'Infallibile Estirpatore dei Calli e delle Pillole Balsamiche che guariscono prontamente qualunque Tosse. Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**

Deposito per Udine dal Sig. GIACOMO COMMESSATTI.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi				
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa					
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02				
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55				
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50				
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17. —	Udine Cividale		Cividale Udine					
O. 17.30	22.28	O. 13.37	23.25	M. 6. —	6.31	M. 6.46	7.16				
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18				
Udine Pontebba		Pontebba Udine		M. 11.40	12.07	M. 12.25	13.06				
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.33	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46				
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 21.23	21.50	M. 22. —	22.28				
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	Udine Trieste		Trieste Udine					
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	S. Giorgio Trieste		S. Giorgio Udine					
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05	M. 7.24 D. 8.12	10.40	D. 6.20 M. 8.07	9.53				
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 13.16 O. 14.15	19.46	M. 12.30 M. 14.24	15.50				
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 17.56 D. 18.57	22.16	D. 17.30 M. 19.04	21.16				
D. 8. —	10.40	M. 9. —	12.56	Udine S. Giorgio Venezia		S. Giorgio Udine					
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20. —	M. 7.24 D. 8.17	10.16	D. 7. — M. 8.57	9.53				
O. 17.10	19.10	M. 21.25	7.32	M. 13.16 M. 14.36	18.20	M. 10.25 M. 14.24	15.50				
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa		M. 17.56 D. 19.19	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16				
O. 9.15	10. —	O. 8.15	8.53								
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14. —								
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10								

ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8. — 8.45 11.20 14.50 15.45 18. — S. T. 8.15 9. — 11.35 15.05 16. — 18.15
 Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13. — 16.35 19.45 21.35
 Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 20.35 (1) — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55
 Arr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. F. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45
 (1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

UDINE - Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— **Prezzi da non temere concorrenza** —

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

❖ Fabbrica ombrelli e ombrellini. ❖



ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.



Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelli e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

❖ **PREZZI MODICISSIMI** ❖



L'unico rimedio veramente efficace
 contro le

**TOSSI
 CATARRI
 BRONCHITI
 INFLUENZA
 e MALATTIE DI PETTO IN GENERE**

Scientificamente approvato da Celebrità Mediche, è costituito dalle rinomate **PILLOLE DI**

CREOSOTINA
DOMPÈ-ADAMI

di potente azione antisettica, calmante, espettorante, cento volte superiore a tutti i disingnati ed indigesti preparati di catrame.

Flacone pic. L. 1 - grande L. 2 || Presso tutte le Farmacie

Unici Preparatori: **Dompè-Adami, Chimici.**
MILANO PALERMO
 Piazza della Scala, 5 | Piazza Bologni, 23

Gratis, contro semplice biglietto di visita, opuscolo: Guida della Salute

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stoffe, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e in mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.